

Istruzione. Il ministro Giannini rassicura: «Le ultime nomine entro fine mese»

In commissione: «Migliorato il rapporto docente-studenti»



Il ministro Stefania Giannini

Insegnanti di religione come vicepresidi? «Possibile» risponde il ministro. «Ma nei fatti sono esclusi» controreplica Santerini

«Il piano di mobilità dei docenti ha funzionato» e le operazioni di «assegnazione delle cattedre si completerà entro il 30 settembre». È sostanzialmente soddisfatta il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini per come stanno procedendo le cose in questo nuovo anno scolastico. Doppio impegno per lei ieri a Montecitorio con l'audizione di fronte alle commissioni riunite Cultura di Camera e Senato, e con il «question time» alla Camera.

Nell'audizione a commissioni congiunte, il ministro Giannini ha tra l'altro sottolineato come con questo anno scolastico «anche grazie al piano di assunzioni straordinarie», migliori il rapporto tra alunni e classi e tra docenti e studenti «che diventa ancora più virtuoso di quanto già non fosse prima della riforma» chiarendo che «quest'anno si registra un calo di circa 48mila alunni e un aumento delle classi di circa 400. Ne consegue una diminuzione del rapporto complessivo alunni-classi che passa da 21,24 dello scorso anno a 21,09 di quest'anno». La disponibilità complessiva dei docenti a livello nazionale, ha precisato Stefania Giannini, «passa da 1 docente ogni 11,5 alunni dello scorso

anno, ad un docente ogni 11,4 alunni». Difeso anche il «famigerato algoritmo» accusato di aver costretto con calcoli errati a trasferimenti fuori regione per migliaia di docenti. «Il famigerato algoritmo non è altro che la traduzione di un modello matematico necessario di tutte le variabili che sono state concentrate all'interno del contratto per la mobilità sottoscritto dai sindacati, e lo dico con chiarezza: la procedura ha funzionato perfettamente» ha detto il ministro, sottolineando che «solo tremila docenti sono ricorsi a un accordo conciliativo».

Al question time, su interrogazione di Milena Santerini, parlamentare di Democrazia solidale-Centro Democratico, il ministro ha risposto sulla possibilità dei docenti di religione di diventare collaboratori dei presidi. «È possibile, nessuna preclusione» ha risposto il ministro, anche se, ha controreplicato la deputata «nei fatti il divieto di maggiori oneri per l'assunzione di un supplente per l'Irc rende impraticabile questa strada». Insomma «una esclusione non voluta, ma che avviene di fatto»

Enrico Lenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

